

Torna il «Napoli film festival» all'istituto francese Grenoble. Apre Stéphane Brizé reduce da Venezia, con «Un autre monde» il suo attore-feticcio Lindon e una denuncia del neocapitalismo

«La mia Francia ha già vissuto il caso Whirlpool»

Diego Del Pozzo

Dopo aver saltato lo scorso anno a causa della pandemia da Covid-19, il «Napoli film festival» torna da stasera a domenica con la sua ventiduesima edizione, presso l'istituto francese di via Crispi con un cartellone più ridotto rispetto al passato ma con l'entusiasmo di sempre. A inaugurare la kermesse diretta da Mario Violini, alla presenza del console di Francia a Napoli, Laurent Burin des Roziers, sarà alle 20.30 nella sala Dumas dell'ex Grenoble il regista transalpino Stéphane Brizé, che introdurrà «Un autre monde», visto nelle scorse settimane in concorso alla Mostra di Venezia. Col film, Brizé - tra gli esponenti di punta del cinema francese più attento ai mutamenti sociali e alle derive del reale - conclude la sua trilogia sul mondo del lavoro interpretata dall'attore feticcio Vincent Lindon e iniziata nel 2015 con «La legge del mercato», per proseguire tre anni dopo con «In guerra». Stavolta, Lindon è un dirigente d'azienda in profonda crisi professionale e personale, costretto a scegliere in che direzione andrà la sua vita in un mondo sempre più alieno.

Brizé, dal 2015 de «La legge del mercato» a oggi com'è cambiato il mondo del lavoro al tempo della globalizzazione? «Nei miei film parlo della situazione in Francia, ma gli stessi meccanismi sono all'opera

ovunque. A parole e nei freddi numeri, qualcuno direbbe che la disoccupazione è diminuita, ma in realtà è aumentato il precariato. È come se cambiassimo la gradazione del termometro e dicessimo che non esiste il cambiamento climatico. Al tempo stesso, sono aumentate le pressioni sui luoghi di lavoro, a tutti i livelli, tra i lavoratori e tra i dirigenti, con conseguente crescita drammatica della curva dei rischi psicosociali. C'è materiale per altri film. Stasera a Napoli sarà interessante conoscere il punto di vista del pubblico, per capire se ciò che racconto è uguale ovunque. So che in questi mesi, per esempio, sono in atto in Campania dure proteste contro i vertici della Whirlpool, dopo la decisione di chiudere lo stabilimento napoletano. Ma la stessa situazione, con la stessa azienda, s'è già verificata in Francia quattro anni fa».

Nella sua trilogia, Lindon recita accanto ad attori non professionisti. Come ha organizzato il lavoro sul set?

«Con Vincent lavoro esattamente come con tutti i non professionisti intorno a lui. Ciascuno riceve indicazioni il giorno prima delle riprese, poi ci incontriamo sul set e giriamo senza fare prove, anche se non sempre c'è pura improvvisazione. Per il casting, lo sforzo è colossale, per trovare donne e uomini non attori ma capaci di imparare un testo e rispettare i vincoli di una ripresa».

In che modo la pandemia ha influito sulle logiche del capitalismo globale legate alla trasformazione del lavoro?

«Ha certamente permesso di svelare i meccanismi di concentrazione della produzione in alcune parti del mondo. Ma, non essendo cambiate le regole del gioco del capitalismo, le conseguenze saranno le stesse della crisi finanziaria del 2008, con molte aziende occidentali che,

pur senza avere problemi finanziari, chiuderanno e delocalizzeranno i siti industriali. Ciò che dico non è ideologico, ma mi è stato semplicemente riferito da alti dirigenti aziendali».

In un simile scenario globale, che ruolo può avere il cinema?

«A mio avviso, è importante capire se il modo nel quale i film vengono prodotti non ridurrà ulteriormente gli spazi di libera espressione e le voci degli autori che vedono il sistema capitalistico con un occhio critico. Se, infatti, la realizzazione dei film è decisa da poche persone a capo di alcune piattaforme di streaming, è abbastanza ovvio che ciò non andrà a favore della diversità dei punti di vista».

Quali sono i cineasti italiani contemporanei che apprezza di più?

«Innanzitutto Moretti, Bellocchio e Sorrentino. Ma anche Garrone mi ha impressionato con «Gomorra» e Guadagnino con «Io sono l'amore» nel 2009».

Oltre a Stéphane Brizé, il Napoli Film Festival ospiterà anche il regista polacco Jerzy Skolimowski per una lezione di cinema sabato mattina e Sabina Guzzanti per la chiusura di domenica sera. Tra le proiezioni in programma, oltre ai corti di SchermoNapoli e ad alcuni omaggi e recuperi, c'è attesa per l'anteprima italiana di «Titane» (domani alle 20.30), il film di Julia Ducournau vincitore quest'anno della Palma d'oro a Cannes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«DEI REGISTI ITALIANI AMO MORETTI, BELLOCCHIO, SORRENTINO. MA ANCHE GARRONE DI «GOMORRA» E DOMANI ANTEPRIMA PER «TITANE» DI DUCOURNAU

«RACCONTO PROFESSIONISTI SBANDATI IN UNA REALTÀ DOVE CONTANO SOLO I NUMERI. DISOCCUPAZIONE DIMINUITA? MA I PRECARI SONO UNA BOMBA SOCIALE»

Elites, il Premio Facchetti per gli sport-youtuber veraci

Stefano Prestisimone

Ci stavano tre napoletani, un rampante, un tregiano e un torinese. Sembra l'inizio della classica barzelletta, ma è la prepotenza in rete di un sestetto di youtuber e influencer che conta più di 3 milioni di follower su YouTube, più di 1 milione su Instagram, 1,4 milioni su TikTok, 500mila su Twitch e oltre 1 miliardo di visualizzazioni. Si chiamano Elites e sono formati da Andrea, Mirko e Antonio Fusco, due fratelli e un cugino, tutti dei Quartieri Spagnoli (i Fius Gamer), e dai loro tre amici, Enrico Lazzarato, alias Enry Lazza, Omar Aamoum in arte Ohm, Salvatore Marrali, conosciuto come

T4tino23 dal popolo del web. I fenomeni social sono stati premiati ieri con il Giacinto Facchetti Award al conservatorio Verdi di Milano. Un evento nato in memoria del grande terzino dell'Inter e della nazionale che premia personaggi dello sport, dell'informazione e della cultura.

«Abbiamo iniziato a creare contenuti di gruppo nel 2019 raggiungendo in pochissimi anni numeri pazzeschi. E dobbiamo ringraziare per questo la nostra passione comune per il calcio e per i game», spiega Antonio Fusco. «In realtà operavamo singolarmente in rete dal 2015 con successo notevole e continuavamo a farlo. Dopo esserci incontrati attraverso le community dei creatori di contenuti di YouTube, siamo

diventati amici. Abbiamo fatto un lungo viaggio assieme nel 2019, tra Europa e Stati Uniti, e abbiamo capito che volemmo proporre contenuti speciali attraverso un gruppo unico». Da qui la nascita di Elites che poi è esplosa definitivamente proponendo contenuti video originali e personalità del calcio e della musica come del Piero, Cannavaro, Shade, Clementino, Toni, Crisicco e Zambrotta.

«Ricevere il premio Giacinto Facchetti come migliori youtuber italiani del settore calcistico è un per noi motivo di grande soddisfazione», continua Fusco, «è un traguardo di immenso valore per la nostra giovane carriera e la dimostrazione che la passione vera per il calcio vive ovunque,



VISIONI Da sinistra, Stéphane Brizé, regista di «Un autre monde» con Vincent Lindon e Sandrine Kiberlain (foto sopra) e Sabina Guzzanti. In alto, una scena di «Titane», film-scandalo di Julia Ducournau Palma d'oro a Cannes

Il progetto

«La beneducazione» di Manuela Zero

Manuela Zero, sensuale cantattrice di Piano di Sorrento, ha approfittato della Mostra di Venezia da poco conclusa per presentare il suo nuovo progetto artistico, «La beneducazione: sonorità tech house incontrano la classica struttura della canzone, il violino (di Davide Sarti) e le chitarre si fondono con

l'elettronica, le liriche si poggiano sui minimalismi che alternano delicato e intenso. «È il ritmo del mio sangue, i suoni che mi fanno venire voglia di muovere il corpo e la mente», ha spiegato, uno show ha incominciato a scrivere due anni fa con Alessandro Cappai. Sentivo l'esigenza di comunicare con parole forti, un sound che arrivasse istintivo, vorace, ancora prima del messaggio verbale, sentivo la necessità di parlare con il corpo, il viso, usando le mie esperienze cinematografiche, ma anche ispirarmi alla moda, creare attraverso tutte queste forme artistiche una mia e solo mia forma di comunicazione», ha spiegato. Non resta che vederla in tour dalla sua/nostre parti.



IL FENOMENO Gli Elites, nuove star di YouTube

anche attraverso gli schermi e con le nostre community con le quali abbiamo condiviso sin dal principio quei valori fondamentali che solo lo sport è in grado di regalare». I tre Fusco sono tifosi del Napoli, Marrali della Juve, Lazzarato del Milan, Aamoum è un arbitro di calcio, quindi super partes. L'età del gruppo è compresa tra 20 e 30 anni: «Ci sfottichiamo conti-

namente, l'eterna rivalità Napoli-Juvene banco, ma siamo troppo amici per litigare. E poi le soddisfazioni non mancano: siamo stati gli unici influencer italiani ad essere stati invitati a partecipare alla finale degli Europei a Wembley. Intanto oltre al web guardiamo alla tv, abbiamo avuto delle proposte da programmi sportivi e le stiamo vagliando».

Fatti & persone

Al via la quattro giorni del «Procida film festival»



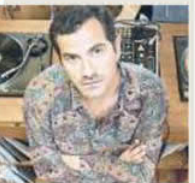
Da oggi a sabato appuntamento alle 21 con i corti, i documentari e i film d'animazione del nono «Procida film festival» al Procida Hall: conducono Hoera Borselli, Noemi Gherrero e Beppe Convertini.

Simple Mood, il debutto è un suono alla «Radice»



Presentazione alle 18 alla Feltrinelli di piazza dei Martiri di «Radice», il primo album dei napoletani Simple Mood (Raffaele Cerella e Luigi Merone) prodotto da Daniele Franzese, tra funky, blues, soul e pop.

Zodyaco, per Pellegriano una trasferta a Mosca



Prima, applaudita, trasferta a Mosca, allo Strelka Bar, uno spazio per concerti ed eventi nel complesso dell'istituto per l'architettura e il design, di Zodyaco, il progetto del producer e dj napoletano Pellegriano.

Vinicio Capossela duetta con The Leading Guy



The Leading Guy, alias Simone Zampieri, duetta con Vinicio Capossela in «Solo musica», singolo di lancio del primo album interamente in italiano del cantautore bellunese e introspezziva dedica alla musica.